

L'algoritmo ribelle

Già troppo tardi?

Pier Luigi Milani

L'ALGORITMO RIBELLE

Già troppo tardi?

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Pier Luigi Milani
Tutti i diritti riservati

“Alle mie figlie e al figlio di là, con affetto.”

*“La scienza e la tecnica, private di una guida umana,
cioè di una collettività che
si confronta, si interroga e decide, possono
produrre mostri.”*

Dall'intervista a Guido Tonelli,
autore di *“Cercare mondi”* – Rizzoli 2017
in *“Il piacere della lettura”*, a cura di Lorenzo Guadagnucci.

*“La tecnologia non ha morale
e non ha valori: e i leader autoritari
hanno capito come sfruttare
questa mancanza di etica.”*

Maria Ressa, fondatrice a Manila
del sito investigativo *Rappler*,
intervista su *L'Espresso* n. 52/2018.

*“Un particolare ringraziamento
per la consulenza grafica di copertina
a Mariella Minini.”*

Avvertenza

La storia si ripete, come sostenevano Niccolò Machiavelli, Gianbattista Vico e Carlo Marx, o si accontenta di far rima, come scriveva Mark Twain?

E chi non conosce il passato è *condannato* a ripeterlo? - come affermava un altro illustre pensatore, George Santayana.

A volte, pare proprio che l'abissale *Eterno ritorno* nietzschiano¹ non sia relegabile al rango di una mera ipotesi filosofica e che, pur senza indurre una visione riduttiva della storia, possa aiutarci a capire qualcosa di più anche del futuro che ci attende dietro l'angolo, facendo tesoro, volendolo, dagli errori del passato, quantunque destinati a riprodursi. Ma, capire è davvero ciò che vogliamo? E volere è ciò che desideriamo nel profondo del cuore?

Nel tredicesimo secolo a cavallo tra il 1799 e il 1812, mentre l'Europa era sconvolta dall'uragano napoleonico, nell'Inghilterra dell'industrializzazione galoppante dilagò un movimento di "*distruttori di telai*" che vedevano nelle nuove Macchine un'insidia mortale alla loro sopravvivenza di forza lavoro "preesistente". A quel movimento fu dato il nome di *luddismo* e venne variamente criticato ed etichettato, perché considerato, a ragione o a torto, l'alfiere di una resistenza con-

¹ Nel testo "La scienza gaia" del 1882, **Friedrich Nietzsche** enuncia così la sua intuizione: "*Questa vita, come tu ora la vivi e l'hai vissuta, dovrai viverla ancora una volta e ancora innumerevoli volte, e non ci sarà in essa mai niente di nuovo, ma ogni dolore e ogni piacere e ogni pensiero e sospiro, e ogni indicibilmente piccola e grande cosa della tua vita dovrà fare ritorno a te, e tutte nella stessa sequenza e successione - e così pure questo ragno e questo lume di luna tra i rami e così pure questo attimo e io stesso. L'eterna clessidra dell'esistenza viene sempre di nuovo capovolta e tu con essa, granello della polvere!*".

servatrice alla rivoluzione tecnologica dei rapporti di produzione, una ribellione al progresso.

Oggi, di fronte all'evoluzione estrema delle tecno-scienze, torna a farsi sentire in settori sempre più ampi dei lavoratori manuali e intellettuali un'angoscia dirompente nei confronti dell'accelerazione incontrollata dei processi di robotizzazione e di ibridazione. Torneranno i distruttori dei moderni "telai"?

Rigurgiti retrogradi o giuste contestazioni di una condizione umana inesorabilmente alienata? Oppure succederà qualcosa di *nuovo* e qualcuno si farà avanti e saprà indicare nuovi orizzonti?

Purtroppo, l'Umanità assomiglia più a un'eterna, svogliata ripetente che non a un'allieva ansiosa di progredire e di evitare l'infinita reiterazione dei propri errori (spesso in modalità "orrore"). Pur avendo a disposizione uno sterminato campionario di esempi, che da soli basterebbero e avanzerebbero a vaccinarla da ricadute sempre più cruenta, essa dimostra di non volersi applicare, di non volere far tesoro, né imparare dalle evidenze della sua Storia.

La "*gaia scienza*" ha rimpiazzato l'antico Dio nell'hit parade delle preferenze e gli umani sembrano aver deciso di delegare ad essa i loro destini presenti e ultimi.

In questo eccentrico racconto rivolgeremo un fugace sguardo al *luddismo* storico, balzando d'incanto in una sua versione prossima ventura, immaginifica, futuribile, ma non per questo meno eroica e/o ingenua, romantica, forse retrograda.

Transiteremo per mondi ed extramondi, connotati da sconvolgimenti ambientali e segnati da *apartheid* di nuovo conio, condideremo le ansie dei post-umani senza prole, disabilitati al lavoro e accantonati dalle Macchine iper-intelligenziate e ibridate, alimentate da fonti energetiche di inedito e incredibile conio. Approderemo all'*up-grade-society* del XXIII secolo, Sblimia, il sistema in cui agli umani non rimane che imputridire in una condizione spensierata e succube, a contestazione del quale vedremo tuttavia ergersi un nuovo *luddismo* e rigenerarsi la Ribellione.

Fatti non fummo per viver come bruti?

La *divina* domanda tornerà ad affacciarsi alle coscienze dei “Sapiens Sapiens 2.0” e a incrociare nuove e inquietanti risposte lungo il percorso della vicenda narrata in prima persona dal protagonista Lud, nel mentre lo stesso si trova a inforcare, suo malgrado, la porta girevole delle dimensioni parallele.

L'autore

